

Riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis -
Discendenza da cittadino emigrato in Brasile - Interruzione nella
linea di discendenza - Accertamento del rapporto di filiazione -
Applicabilità della legge brasiliana - Esclusione - Artt. 236 e 237
c.c. - Applicabilità - Fattispecie.

In tema di riconoscimento della cittadinanza italiana iure sanguinis,
l'accertamento del rapporto di filiazione derivante dalla discendenza
da cittadino emigrato in Brasile è regolato, ai sensi degli artt. 33 e
35 della l. n. 218 del 1995, non dalla legge brasiliana, ma da quella
italiana, connotata da un favor per il riconoscimento dello stato di
figlio, che, in caso di interruzioni nella linea di discendenza per la
mancanza dell'atto di nascita, può essere provato, ai sensi degli
artt. 236 e 237 c.c., in base al possesso continuo. (Nella specie, la
S.C. ha cassato la sentenza impugnata, che, a fronte di un
riconoscimento non seguito dalla registrazione della nascita, non
aveva valutato, sebbene teoricamente idoneo a provare il possesso
continuativo dello stato di figlio, quanto documentato dall'Ufficiale
di stato civile brasiliano nell'atto di matrimonio circa la nascita
del figlio e, successivamente, nel certificato di morte, ove era stato
attestato che quest'ultimo era figlio legittimo).

Corte di Cassazione, Sez. 1, Sentenza n. 14194 del 22/05/2024 (Rv.
671462-01)

Riferimenti normativi: Cod_Civ_art_0236, Cod_Civ_art_0237